

Il Canarino Malinois Waterslager: la Klokkende

di GIANFRANCO GALLIPOLI, Foto G. GALLIPOLI e GIANLUCA MARSON

Il periodo autunnale e invernale, per l'allevatore di MW è il più bello in assoluto perché in questa stagione si completa l'apprendimento del canto da parte dei novelli e si procede al loro addestramento e preparazione alle gare. Il maestro ha dato il suo indispensabile contributo, i novelli sono nell'armadio scuola in penombra dietro l'apposita tenda, l'allevatore li ascolta giornalmente e deve con grande perizia selezionare i migliori e capire le potenzialità dei cantori nel loro cammino di sviluppo canoro. Sapientemente esso dosa luce, alimentazione, eventuale esercizio fisico, posizione nell'armadio stesso, costruzione degli stamm e solo un'esperienza pluriennale gli permette di evitare errori nella maturazione musicale dei novelli.

Immacabilmente le attenzioni di ogni allevatore sono puntate sul *touro* frase punta di diamante del canarino MW: la Klokkende (abbreviata in Klok). Nella scala valori è infatti l'unica che idealmente può raggiungere il punteggio massimo di 36 pt. Idealmente, perché è consuetudine dei giudici considerare Klok ottime quelle che arrivano a 24 pt ed eccellenti quelle che raggiungono uno stellare 27!

La Klok è un cosiddetto suono d'acqua insieme ad altri due *tours*, la Bollende e la Rollende. Suono d'acqua significa che il MW riesce ad aggiungere ad un suono fondamentale, un secondo suono dato dalla risonanza d'acqua. In pratica il cantore riesce ad arricchire delle frasi semplici trasformandole in frasi composte cantando a due voci. Per rendere più semplice il concetto leggia-



Malinois in fase di canto. foto: G. Gallipoli

mo queste sillabe una dietro l'altra: *wuoi, wuoi, wuoi, wuoi*.

Ora leggiamo la stessa sequenza alla quale è stata aggiunta la consonante "l": *wluoi, wluoi, wluoi, wluoi*.

Bene, il risultato è ben diverso: è solo nel secondo caso che avvertiamo la "liquidità" nelle sillabe emesse, un suono che somiglia ad una goccia d'acqua che cade in un contenitore pieno a metà; in definitiva la famosa "risonanza d'acqua".

Il MW è un cantore capace di improvvisazione, capacità questa diffusa in tutti gli uccelli canori, come vuole madre

natura, caratteristica questa che permette di poter variare il proprio canto e di adattarlo a condizioni ambientali mutevoli. Pertanto, di Klok ce ne sono tante che differiscono tra loro per consonante iniziale, vocali e poi tutte quelle qualità che caratterizzano ogni frase: profondità, ritmo, purezza, eventuali modulazioni.

Insomma, la Klokkende, l'avrete capito, è croce e delizia di ogni allevatore di MW! In ogni conversazione che avviene tra allevatori, immancabilmente si parla di Klokkende più semplicemente chiamata Klok. Si sentono fare discorsi

interi su un particolare aspetto o sfumatura, sul modo di emetterla, su come il cantore si posiziona sul posatoio, sul numero dei colpi, sulla differenza eventuale tra un colpo ed un altro, se termina con un altro *tour* e quale, se è dura o morbida, se viene anticipata da una frase e se questa potrebbe inficiare la qualità della Klok seguente, se il colpo è rotondo oppure è "ad elastico" e.... potrei continuare ancora!

Diamo quindi una definizione.

Secondo i Criteri di Giudizio a cui si rifanno tutti i giudici, la Klokkende Waterslager fa parte delle melodie a schema interrotto, cioè scandita e non rullata; inoltre rientra nelle melodie principali insieme a Bollende, Flauti, Staaltonen e Tjonken (oramai scomparso). I criteri riportano inoltre che la Klok è caratterizzata da un ritmo melodico con una ben avvertibile scansione d'attacco tra ripresa e ripresa, mentre dal punto di vista melodico riporta due tipi, cioè la curvata e la battente o martellata (esiste ancora?). La preferenza è sulle Klok con chiara risonanza d'acqua ripetute e riprese in 4-5 colpi, bassa tonalità, purezza di suono, ritmo e struttura melodica con variazioni sul tema melodico.

Riguardo al giudizio riportano:

INSUFFICIENTE: manifesta assenza di risonanza liquida, toni acuti o non chiari: 0 punti.

SUFFICIENTE: lieve impurezza di timbro, buona risonanza d'acqua, buona tonalità, poca persistenza: 4 pt. Idem ma alquanto più estesa (4-5 colpi): 4-5 pt.

BUONO: notevole tonalità, purezza di suono, ritmo, struttura e risonanza d'acqua, ben accennate (4-5 colpi) ma poco persistenti: 5-6 pt; idem, ben persistenti con variazioni: 7-8 pt.

OTTIMO: manifesta purezza di suono, ritmo, struttura, buona tonalità e alta risonanza d'acqua, ben persistente e altre variazioni sul tema melodico: 9-10 pt; idem con ripetute variazioni, belle varietà curvate e variazioni sul tema melodico con una o più modulazioni tonali basse: 11-12 pt.

In passato, il punteggio veniva poi moltiplicato per 3 sul totale della scheda di giudizio; recentemente, il punteggio viene assegnato direttamente già come tale, pertanto, al giudice è con-

sentito dare un punteggio più graduale. Ad es. una Klok da 7 ora è 21 ma il giudice può assegnare un 1/3 di punto (7,33!) per differenziare il cantore per una maggiore assiduità di persistenza della frase o per altre caratteristiche e farlo diventare 22 ecc.

Dalla lettura dei criteri di giudizio si evince **che la purezza di suono insieme alla risonanza d'acqua, al tono profondo ed al ritmo, sono le componenti indispensabili della Klokkende.** In tutta onestà ritengo i criteri in alcuni punti poco chiari (ritmo...). È vero che sono indirizzati agli addetti ai lavori ma perché non renderli fruibili anche agli allevatori tutti? Potrebbero magari essere arricchiti da esempi ed ormai una versione digitale corredata di ottime registrazioni sarebbe auspicabile.

Forse più chiara ed esaustiva è la descrizione ed i criteri di giudizio che fa dei

Nella musica e quindi nel canto, le sfumature sono sempre tante da rendere difficilissima l'interpretazione

tours G.P. Mignone nella sua splendida opera del 1970 sul canarino MW, anche se anacronistica.

Riporto ciò che scrisse il Mignone sulla Klok a titolo di es:

La Klokkende waterslag si distingue per un suono profondo e ben scandito; talvolta morbido ma sempre forte, il suono si fa sentire come un lento gocciolio d'acqua e più si fa sentire in tal modo, più ha valore.

Una buona klokkende WS ha come consonanti iniziali W(L), oppure B(L), oppure G(L), oppure K(L), oppure L e talvolta le vocali abbinate OO; le sue vocali fondamentali sono UI, oppure OOI, oppure UUI, oppure OI, oppure, ancora, IUU.

Contrassegnando l'intervallo dei suoni della klokkende WS con il segno <->, che sta a indicare un certo intervallo tra suono e suono, ecco qualche esempio di serie dei suoni della Klokkende WS (vibrazioni siringee lente in UU oppure in OO):

*B(L)UUI - B(L)UUI - B(L)UUI
H(L)UUI - H(L)UUI - H(L)UUI
K(L)UUI - K(L)UUI - K(L)UUI
W(L)UUI - W(L)UUI - W(L)UUI*

Mignone continua facendo una distinzione tra le varie forme di Klok riportando tre forme: curvata, martellata e scampanellata.

Della prima riporta: "è data dal prevalere delle doppie consonanti iniziali fatte sentire in maniera morbida e ondulata. La forma martellata, invece, poggia essenzialmente sulle vocali che si sentono sonore, vigorose, energiche e, pertanto, il tocco globale è più forte, più corto e più efficacemente marcato di quello della forma curvata. La forma scampanellata è musicalmente intermedia tra le due dianzi viste. Poggia essenzialmente sulla L ed è anche la meno bella".

Continuando sulla dissertazione in merito alla Klokkende, G.P. Mignone aggiunge che nei moderni Malinois la forma curvata pare sia scomparsa: era il 1970!!!

Riguardo ai criteri di giudizio scrive (moltiplicare x3 il valore):

- 5,6 o 7 colpi di Klok WS curvata o martellata, con tono profondo, si collocano nella terza fascia Wolf e meritano 7-8 punti; in forma scampanellata 5-6 punti della seconda fascia Wolf. Il punteggio deve essere aumentato (quarta fascia da 9 a 12 pt) se i colpi di Klok saranno più numerosi di 7 e/o diminuito (prima e seconda fascia) se i toni di base si presenteranno poco profondi o meno numerosi.

A dire il vero, probabilmente per forma mentis, non amo incasellare il canto del MW in una struttura rigida data da definizioni. Nella musica e quindi nel canto, le sfumature sono sempre tante da rendere difficilissima l'interpretazione e quindi la classificazione in determinate forme. Ogni cantore canta con una sua particolare e singolare originalità. In ogni novello il canto è espressione di interpretazione del canto appreso, improvvisazione e talento (potenzialità genetiche). Pur tuttavia riconosco che per esistere un giudizio, deve per forza esserci un metodo e dei parametri di riferimento.

Insomma, come deve essere una Klokkende di qualità?

Le caratteristiche ottimali come sopra

riportate sono: chiara risonanza d'acqua, tono profondo, struttura melodica corretta (vocali emesse), ritmo lento, eventuali modulazioni.

Ma più semplicemente mi piace riportare ciò che mi disse un noto giudice internazionale quando gli chiesi quali fossero le caratteristiche di una grande Klok. Alla mia domanda fu molto più esplicativo il suo gesto che non ciò che disse (peraltro in inglese che poi mi fu tradotto ed è niente di più di quanto sopra riportato): chiuse a pugno la mano destra e mentre teneva la mano sinistra aperta, colpiva ripetutamente con il pugno chiuso il palmo della mano sinistra! In pratica la Klok deve essere come una goccia, che parte in sordina e poi esplose in tutta la sua pienezza con un bel colpo rotondo, profondo e pieno d'acqua senza perdere morbidezza nel suono e senza essere squalato (ad esempio con la vocale A).

Spendo due parole sul ritmo che viene riportato nei criteri di giudizio.

Come ho detto, più il ritmo è lento più la Klok è di valore. Bisogna però fare una considerazione in merito a ciò. In effetti quando il cantore emette una Klok lenta, bella profonda e acquosa, riesce ad ammaliare anche l'ascoltatore neofita. Ciò comporta uno sforzo notevole da parte del canarino al quale viene richiesta un'importante prestanza fisica ed una predisposizione genetica come condizione *sine qua non*. Già visivamente ce ne possiamo rendere conto: il canarino si prostra in avanti e gonfia "la gola" in modo impressionante, con movimenti ritmici che accompagnano il suono emesso dando fondo a tutte le proprie energie! Il risvolto della medaglia è dato, infatti, dalla grossa difficoltà di tale *tour*, e più è lenta e più è di difficile emissione; di conseguenza, più è facile che il cantore, se non è nel pieno della forma psico-fisica, non riesca a dare "pienezza" al suono e pertanto la Klok perde profondità ma soprattutto perde risonanza d'acqua per diventare un semplice... flauto!!! Sto parlando di un *tour* arduo, un vero osso duro, una vera spina nel fianco del Malinois e resta un mistero come i pionieri di questa razza siano riusciti a fissarla nel repertorio di un eserinio di appena 30 grammi!

Da batterista amatoriale, mi sono cimen-

tato nel cercare di dare un valore, un'unità di misura al ritmo della Klok. Mi sono quindi munito di metronomo e ho misurato quella che è la velocità di emissione di una Klok considerata lenta. Bene, il valore è di circa 180-190 bpm (battiti per minuto) che in musica corrisponde ad un "prestissimo". Potrebbe sembrare comunque un valore alto ma solo chi non ha mai ascoltato un Malinois dal vivo può fare una simile considerazione.

Avere un ceppo che eccelle in Klok è un po' lo scopo di molti allevatori del canarino MW. Avere però un Malinois con repertorio completo ed in più una buona Klok, a mio modesto parere, è l'obiettivo da perseguire. Ciò che rende il Malinois bello da ascoltare è infatti la moltitudine

Un consiglio che mi sento di dare ai neofiti è quello di affidarsi ad un solo allevatore serio e disponibile dal quale acquistare dei buoni soggetti ed un buon maestro cantore, senza il quale non è possibile ottenere alcun risultato. All'inizio non è consigliabile dunque fare il classico fritto misto mescolando soggetti che arrivano da più allevatori perché di sicuro i risultati saranno deludenti. Importantissimo è apprendere il canto, impadronirsi della capacità di riconoscere le frasi ma soprattutto riconoscere il valore di esse: aspetto qualitativo! Questo è assolutamente la prima cosa da fare perché solo con una profonda e competente conoscenza della qualità delle varie frasi, riusciamo



Canarini Malinois. foto: G. Marsan

del *tours* che riesce ad emettere e le relative modulazioni e variazioni. La monotonia di un repertorio ridotto rende qualsiasi cantore poco affascinante. Purtroppo, si sentono anche fin troppo spesso Malinois con Klok eccelse ma con repertorio ristretto che risultano particolarmente noiosi. Tra di essi riporto anche soggetti con chiare contaminazioni Harz (basta ascoltare il resto del repertorio per accorgersene ed in particolare i flauti che diventano veri e propri *pfeifen*...) che tutti condannano ma che in molti ci si cimentano (meticciamiento) con risultati alquanto discutibili...

In allevamento che strada dobbiamo dunque perseguire?

a fare una corretta e attenta selezione in allevamento e, di conseguenza, una crescita sostanziale del proprio ceppo. Inoltre, è indispensabile per attuare una corretta e consapevole campagna acquisti ponderata sulla qualità.

Un'attenzione particolare bisogna averla nei riguardi di una caratteristica fondamentale con la quale si scontrano tutti gli allevatori e che rende peculiari i *tours* o suoni d'acqua quali *Klokkende*, *Bollende* e *Rollende*: **la risonanza d'acqua**. L'allevatore deve avere ben in mente cos'è e saperla ascoltare e rilevare quando il cantore sciorina la sua canzone.

Senza di essa il Malinois non è *Waterslager*!